Commenti al Vangelo di Luca

* “ Immaginate un posto dove avete paura, magari quando siete a letto, è tutto buio e vorreste solo che qualcuno che vi vuole bene fosse lì con voi. Immaginate ora di essere stanchi e annoiati, perché le giornate son sempre le stesse, anche se affannate e ricche di impegni, alla fine tutto vi pare uguale, monotono. Immaginate di essere a Betlemme 2000 anni fa, in una notte fredda e stellata. Immaginate di essere un pastore del tempo, chiudete gli occhi così riuscirete a vedere le pecore, a sentire il silenzio di quella notte, qualche rumore dettato dal vento che vi accarezza la pelle, e il profumo delle vostre pecore: è profumo di quotidianità. E improvvisamente, in modo inspiegabile, vi trovate di fronte a un bambinello, ancora con la pelle raggrinzita, di un colore un po’ violaceo/ rossaccio: è appena nato. Dorme, avvolto da degli stracci, così piccolo e indifeso, ma così bello, che vi chiedete come fa a esserci tanta bellezza in pochi centimetri di grandezza. E poi, mentre lo guardate capite che, la vostra paura del buio e delle preoccupazioni della vita le deve avere anche quel bambino che magari fra un po’ si sveglierà e comincerà a urlare, anche magari impaurito vedendo tutte queste persone che lo stanno osservando e lui vede solo ombre… improvvisamente capite che la meraviglia di ogni giorno sta nelle piccole grandi cose, sta in cose semplici che vi fanno sentire a casa, vi fanno sentire a Betlemme, lì dove tutto ebbe inizio, lì dove c’è un Dio pronto ad abbracciarvi e a farvi sentire nel posto giusto. Un Dio strano, che si dona a voi in un semplicissimo pezzo di pane, Lui che è nato a Betlemme, la “casa del pane” .
* “Qualche mese dopo l'incontro di Giuseppe con l'angelo di Dio e le nozze con Maria, l'imperatore Ottaviano Augusto ha deciso di censire gli abitanti dell'Impero appena formato. La tradizione ebraica prevedeva che ogni famiglia ritornasse alla "casa" d'origine del capo-famiglia (e Giuseppe era della casa di David) per farsi registrare e non lo facesse lì dove dimorava in quel momento. Ecco quindi perché Giuseppe e Maria si mettono in viaggio, cosa che Maria avrebbe volentieri evitato. I due sposi arrivano a Betlemme che in ebraico significa "la casa del pane". E' significativo che Gesù nasca in una località che porta quel nome particolare e che venga posto, appena nato, in una. mangiatoia!.

Dio si è incarnato una sola volta in tutto il corso della storia. Perciò era importante per Lui non fare le cose alla buona. Era tutto previsto fin nei minimi particolari. Aveva stabilito così: la prima volta che gli uomini l'avrebbero guardato, l'avrebbero visto «in una mangiatoia», cioè, nel posto dove si contiene il mangime, ovvero sia, l’alimento.

Nei secoli precedenti la Sua venuta, la terra aveva prodotto fieno e grano in quantità per riempire le mangiatoie delle stalle. Ma non aveva ancora dato il suo prodotto migliore: una spiga viva, irradiante nella sua carne rosea e paffuta, capace di nutrire tutti i credenti fino alla fine dei secoli. È proprio questa spiga che Maria e Giuseppe deposero delicatamente nella mangiatoia della stalla. Certo, non era ancora pronta, la spiga, non era ancora matura, e quindi non era buona da mangiare. Tutt'al più poteva essere mangiata con gli occhi: Maria e Giuseppe ebbero quell'inestimabile fortuna; così pure i pastori e magi. Per essere mangiata con la bocca, la spiga doveva crescere, cadere in terra, perfino morire, per germinare e produrre molto frutto. Perché il grano possa nutrirci, dev'essere macinato dalla mano degli uomini. Gesù doveva, nella sua Passione, subire quella sorte: essere macinato, triturato, per diventare mangiabile. Per nutrire l'uomo, il grano deve diventare farina e pasta, lasciarsi impastare, passare al forno e cambiarsi in pane. Per nutrire l'umanità, Gesù si è lasciato macinare, triturare fino alla morte, cuocere al calore della risurrezione, per diventare alla fine quel pane vivo che nutre l'umanità. Non è forse anche questa la ragione per cui Dio teneva tanto a nascere a Betlemme, la «Casa del pane»? E sul guanciale di grano di una mangiatoia? Dio ha tanto amato il mondo che ha voluto assolutamente farsi mangiare!”

(https://www.qumran2.net/materiale/anteprima.php?file=39229&anchor=documento\_2&ritorna=%2Findice.php%3Fparole%3Dcasa%2Bdel%2Bpane%26p%3Dtemi&width=1536&height=714)

Altri spunti per riflettere:

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13750:2018-08-05-07-37-29&catid=170&Itemid=1227>

<http://www.gianmariacomolli.it/wp-content/uploads/2018/11/La-liturgia-come-mistagogia.-Una-liturgia-per-la-vita.pdf>